

Consiglio a Mestre una volta su cinque

Il bilancio dell'anno: poche sedute nella sede di via Palazzo Zecchi e Speranzon i meno presenti (una riunione ogni tre)

di Roberto Massaro

Trentanove sedute di consiglio (7 tenute a Mestre) e 287 commissioni consiliari; 112 deliberazioni di cui 9 di iniziativa consiliare; e ancora, 295 interrogazioni, 207 interpellanze e 133 mozioni. In estrema sintesi il bilancio dell'attività svolta nel 2012 dal Consiglio Comunale di Venezia potrebbe essere raccolto in questi numeri "nudi", presentati ieri mattina a Mestre dal presidente **Roberto Turetta**, che ha scelto la sede di via Palazzo forse proprio a compensare la scarsa presenza in terraferma di appuntamenti istituzionali.

A leggerli bene, però, questi dati, arricchiti dalle statistiche che hanno accompagnato le riflessioni del presidente, riservano qualche sorpresa, fornendo anche interessanti spunti di riflessione. A partire dall'analisi delle presenze dei singoli consiglieri che, indipendentemente dal gruppo di appartenenza, hanno dimostrato con la loro presenza l'importanza del compito assegnato loro dai cittadini.

Ecco quindi i "campioni", con il 100 per cento di presenze: il presidente **Turetta**, **Pierantonio Belcaro**, **Claudio Borghello**, **Giampietro Capogrosso**, **Giovanni Giusto**, **Jacopo Molina**, **Carlo Pagan**, **Luca Rizzi**, **Alessandro Scarpa** e **Alessandro Vianello**.

I meno presenti sono invece **Stefano Zecchi** (13 presenze su 39 convocazioni) e **Raffaele Speranzon**, presente solo a 17 riunioni anche per il doppio impegno di consigliere comunale e assessore provinciale al-

la Cultura.

Interessante anche capire quanto e come lavorano gli eletti, enumerando il volume di interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate all'assemblea.

Su tutti spicca **Alessandro Scarpa** (Impegno per Venezia) con 99 richieste di chiarimento o proposte di mozione, che distacca di oltre 30 documenti il sempre prolifico **Sebastiano Bonzio** (Federazione della Sinistra) che si ferma a 62. Seguono **Alessandro Vianello** (Lega Nord) con 58, **Marta Locatelli** e **Sebastiano Costalunga** (Pdl) rispettivamente con 53 e 50 atti prodotti.

Nutrito anche il gruppo di chi in tutto l'anno non ha presentato nemmeno una interrogazione o una proposta di discussione: **Bazzaro** (Lega), **Capogrosso** (Pd), **Lastrucci** (Misto), **Lazzaro** (Pd), **Ticozzi** (Pd) e **Zecchi** (Impegno per Venezia). Il presidente non vuole però considerare negativo quello "zero" accanto al nome dei consiglieri, giustificandone la scarsa produttività in consiglio con una «sicuramente molto più intensa presenza sul territorio, a contatto con i cittadini».

Un ultimo capitolo è riservato ai costi della "macchina" consiliare, attestati sulle cifre dello scorso anno, quando i gettoni sono stati ridotti del 10 per cento (72,96 euro a seduta).

Nel 2011 consigli e commissioni sono costati 616.435 euro; nel 2012 la spesa si ferma a 614.468 euro, quasi duemila euro in meno.



Stefano Zecchi (lista Impegno)



Raffaele Speranzon (Pdl)



Alessandro Scarpa (Imp.)



Sebastiano Bonzio (Fed. S.)



Alessandro Scarpa è il "re" delle interrogazioni: sono 99 e stacca Bonzio di ben trenta unità. Stabili i costi della macchina consiliare: 614 mila euro



Roberto Turetta (Pd)



Pierantonio Belcaro (Pd)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

